

IL MIO ZINGARO



IC 1 VICENZA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "F. MAFFEI"

CLASSI 3A e 3C

Anna Bellato e Marta Sartori

docenti TTm - Area 10 "Storia e cultura veneta" - USR VENETO

Un viaggio dal pregiudizio alla conoscenza

Cosa sono gli zingari per voi?
"Ladri" rispondiamo tutti noi.
Ma perché lo diciamo?
Forse tanto bene non li conosciamo.

Lo zingaro retto vive sotto un comodo tetto,
ha un pasto caldo e anche un buon letto.
Esiste lo zingaro malfattore,
che si comporta male a tutte le ore.

Ma vi faccio una domanda, gente!
Non c'è in tutti i popoli un uomo malvivente?
Perché con tutti gli zingari siamo rabbiosi,
se ce ne sono tanti volenterosi?

Basta con pregiudizi e assurdi pretesti,
quasi tutti gli zingari son bravi e onesti!!!

di Giuseppe Antonio Pascarelli - 3C



SUGGERIMENTI DA TESTI, DIPINTI, MUSICHE E STORIE

Baila baila dei Gipsy King



Van Gogh,
Accampamento di zingari

Carmen di Bizet



Manet, Zingara
con sigaretta

Rousseau,
Zingara addormentata

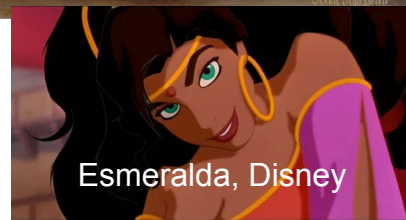


Storia della famiglia
Bezzecchi

Khorakhanè di De André

E. Canetti, Ricordi d'infanzia

Esmeralda, Disney



“CIGANITO” di Marco Visentin - 3C



Un calciatore con origini zingare, gitane in questo caso, è Ricardo Quaresma, soprannominato “**ciganito**”, ossia piccolo zingaro, famoso per la “trivela”, un tiro o un cross effettuato con la parte esterna del piede, ormai un marchio di fabbrica di questo giocatore. Quaresma va molto fiero delle sue origini.

Zingara con sigaretta di Mario Bernardinello -3A

[...] Davanti casa mia c'era questo parco e si potevano vedere questi zingari che arrivavano e si piazzavano dentro al parco o nel parcheggio, **io avevo paura** e non potevo più andare là. [...] Ad un certo punto qualcuno ha chiamato la polizia perché si lavavano sulla fontana, facevano i propri bisogni nel parco e **molte altre cose non sopportabili**: quando se ne andarono, siccome non avevano niente, il tutto **mi fece tristezza** però io non potevo farci nulla.



Accampamento di zingari

di Alba Speggiorin - 3A

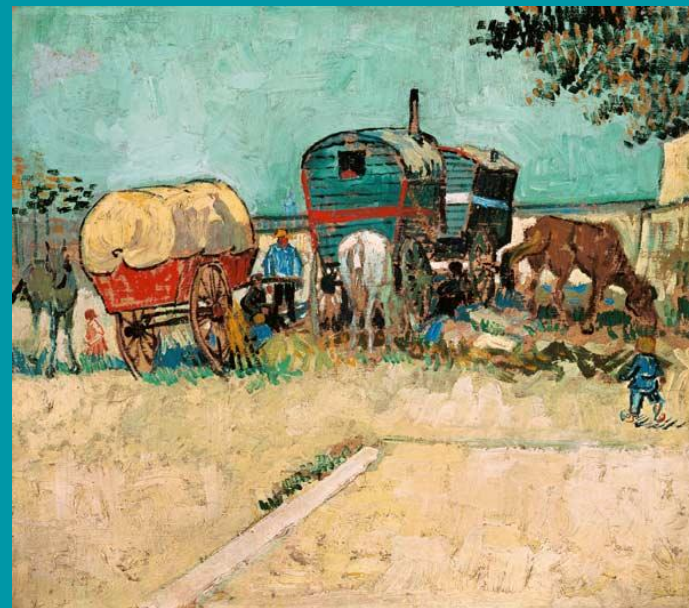
[...] Mi chiamo Carmen e in questo momento sono distesa sotto un grande albero e indosso una lunga gonna coloratissima. **Amo questa gonna e tutti i miei amici della carovana dicono che quando mi muovo sembro un uragano di colori che si mescolano e formano una piccola tempesta colorata che mi segue. [...]**

Comincio a correre verso la carovana, l'erba è fresca e mi solletica i piedi nudi, la terra invece è calda e morbida. **Cammino quasi sempre scalza, mi piace sentire l'erba, l'acqua, i sassi, la terra e la sabbia con i piedi...** Invece non sopporto mettere le scarpe, che devo usare quando vado al mercato, mi sento rinchiusa ed è molto meglio lasciare respirare i piedi. Non sono ancora arrivata alla carovana che un **intenso profumo di spezie mi invade le narici.**



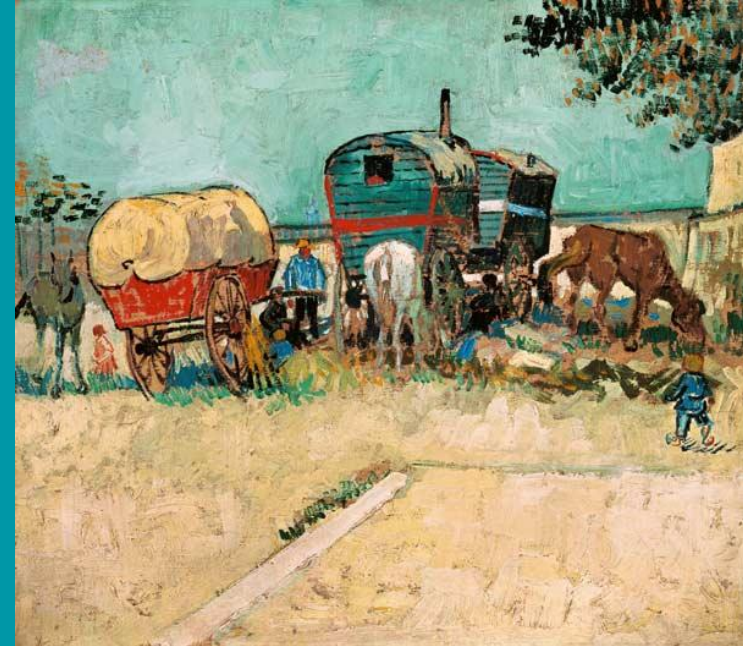
Prima che si accorgano di me mi soffermo a guardare questo piccolo villaggio colorato, è pieno di bambini che corrono e giocano da tutte le parti, signore anziane che cucinano e ragazze piene di gioielli tintinnanti che ballano al ritmo di chitarre e tamburi. **Sembra proprio un quadro. Un quadro molto colorato e rumoroso e profumato.** [...]

Entro in casa dove c'è la solita confusione casalinga: i miei fratelli e sorelle più piccoli che scorrazzano da tutte le parti, le mie sorelle maggiori che aiutano mia madre a cucinare. Ora ricordo! Stasera tutta la carovana si riunisce a mangiare insieme, ecco spiegato il perchè di tutto quel trambusto. Senza neanche parlare mia madre mi sbatte in faccia il grande sacco colorato e rammento che le avevo promesso di andare al mercato a prendere gli ingredienti che mancavano per la grande cena. **Mia madre vuole che metta i sandali quando vado in paese per fare buona impressione, so già che non li metterò ma li prendo per farla contenta.** [...] A parte i sandali mi piace andare in paese e studiare la gente che per qualche motivo mi guarda storto, forse è solo una mia impressione e anche loro sono incuriositi da me per qualche motivo.



Questo ambiente è molto diverso da dove vivo, qui è tutto più ordinato, pulito e noioso. Le madri quando passo stringono i bambini a sé, non so perchè: mica li mangio, anzi sono anche bruttini a dirla tutta, dovrebbero vedere il modo in cui riesco a gestire perfettamente quella mandria di pesti alla carovana, sono brava con i bambini. Arrivo alle bancarelle di alimentari, compro quello che mi serve e lo metto nel mio sacco. Quando torno per la stradina verso casa [...], sento le urla dei più piccoli, i canti, i tamburi e risento quel profumo speziato ancora più intenso di prima. Quello è il profumo di casa. [...]

Mangiamo tutti insieme in un grande tavolo al centro, mangio in abbondanza e cerco di assaggiare tutto. Sono troppo stanca per ballare e preferisco guardare le mie sorelle che lo fanno. Vado da quella anziana che noi chiamiamo regina, anche se non investe assolutamente nessun incarico regale o di potere, per farmi leggere la mano. Vorrei tanto anche io saperlo fare. Mi siedo delicatamente a fianco a lei [...] La guardo: ai suoi tempi deve essere stata molto bella. Le rughe le disegnano sul volto un'espressione rilassata ma concentrata e contenta. Riapre gli occhi lentamente e quando comincia illustrarmi il mio futuro tutto il frastuono della festa scompare e la carovana sembra andare sempre più lontana, faccio a malapena caso alle parole pronunciate dalla sua fievole voce perchè mi sono persa nei ricordi dentro i suoi piccoli occhi neri.



Zingara addormentata

di Francesco Vittadello - 3A

L'immagine è ambientata lungo le sponde del Nilo durante una notte stellata di luna piena. Si vede una zingara felice mentre dorme placidamente e serenamente; in secondo piano un leone che la sta guardando incuriosito. Accanto a lei si trovano un liuto e un'anfora e lei tiene in mano un bastone, **segno che sta attraversando il deserto a piedi.** [...]

È strano vedere una zingara in giro da sola perché hanno l'usanza di vivere in gruppo e di essere nomadi, quindi immagino che stia andando dalla sua famiglia; **magari è stata divisa dai suoi cari per colpa delle persecuzioni del suo popolo**, magari anche da bambina, e ora vuole tornare a casa dalla sua famiglia.

Vedendo l'immagine noto che il leone si sta avvicinando alla zingara molto lentamente per capire che intenzioni lei abbia.

I suoi occhi sono attenti ma il suo corpo è rilassato.

Il leone, così attento ma rilassato, **mi fa pensare a un essere che la protegge e la accompagna nel suo cammino verso casa.**

Oppure può indicare **lo spirito dei suoi antenati che la guida** durante il suo viaggio.



La carovana della memoria: verso il Porrajmos



Si ringraziano la dirigente dell'IC1 Vicenza dott.ssa **Paola Pizzeghello**,
le alunne e gli alunni delle classi 3A e 3C,
la prof.ssa **Nicoletta Dal Lago** e
il **gruppo di docenti TTm - Area 10 "Storia e cultura veneta" - USR VENETO**